VUS COM
ENERGIA VICINA

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

VUS COM
ENERGIA VICINA

2024
BILANCIO

XXI Bilancio dell'Esercizio

DATI SOCIETARI

VUS COM S.r.L.

Via Antonio Gramsci, 54 - 06034 Foligno (PG)

Capitale sociale € 2.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale Nr. Reg. Imprese 02635680545
Iscritta al Registro delle Imprese dell'Umbria Nr. REA PG – 230864

"Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A."

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente	Valentina Sabatini
Consigliere	Alessio Miliani
Consigliere	Mauro Vagaggini

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

Presidente	Paola Nannucci
Sindaci effettivi	Luca Mariani
	Leonardo Casini

SOCIETÀ DI REVISIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

K.P.M.G. S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della Società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Attività di ricerca e sviluppo
- Qualità Ambiente e Sicurezza
- Personale
- Rapporti con parti correlate
- Azioni proprie
- Altre informazioni
- Evoluzione prevedibile della gestione

PROSPETTI CONTABILI

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
    - Compensi Amministratori, Sindaci e Revisore contabile
    - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
    - Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato
    - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

RELAZIONE DEL REVISORE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VUS COM
ENERGIA VICINA

BILANCIO 2024

Relazione sulla gestione

QUADRO MACROECONOMICO

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2024 l'attività economica internazionale ha continuato a mostrare una certa resilienza. L'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide, con la disoccupazione vicina ai minimi storici. Le performance dei vari paesi restano tuttavia eterogenee. Il commercio mondiale è in ripresa ma continua a crescere meno della media di lungo termine. Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento degli scambi internazionali (da febbraio 2022 sotto la soglia di espansione), dopo una graduale risalita nei primi mesi del 2024, ad aprile ha superato i 50 punti.

Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il volume del commercio mondiale di beni e servizi crescerebbe quest'anno del 3,0% (dopo +0,3% nel 2023), con una revisione al ribasso rispetto alle previsioni di gennaio. Il processo di disinflazione prosegue grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e a condizioni monetarie ancora restrittive. Nei primi quattro mesi del 2024, tuttavia i listini del Brent hanno ripreso a crescere (84,9$ la media gennaio-aprile da 82,6$ nel 2023) trainati anche dagli effetti delle tensioni geo-politiche, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a diminuire (75,5 l'indice di prezzo del gas naturale medio tra gennaio e aprile da 102,9 nel 2023).

Nonostante le diverse prospettive di crescita e tempistiche dell'inversione del ciclo di politica monetaria, il tasso di cambio tra euro e dollaro ha continuato a oscillare sui valori del 2023, rimanendo in media tra gennaio e aprile a 1,08 dollari per euro.

IL QUADRO NAZIONALE

Nella prima parte del 2024 l'economia internazionale ha continuato a mantenere un buon ritmo di crescita. L'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide.

Le stime preliminari relative alla crescita del Pil italiano nel primo trimestre dell'anno segnalano un aumento dello 0,3%, la terza variazione positiva consecutiva. La componente nazionale (al lordo delle scorte) ha contribuito negativamente mentre quella estera netta ha fornito un apporto positivo.

Tra dicembre 2023 e febbraio 2024 le esportazioni di beni in valore sono rimaste stabili, mentre le importazioni sono calate complessivamente del 4,8%. Tali andamenti hanno determinato un ulteriore miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, tornato positivo da fine 2022.

A marzo, si conferma la crescita dell'occupazione che coinvolge gli individui di tutte le età, sia uomini che donne, fatta eccezione per i 35-49enni. Per posizione professionale l'occupazione cresce tra i dipendenti, permanenti e a termine, e tra gli autonomi.

La dinamica dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), nei primi quattro mesi del 2024, ha oscillato intorno all'1,0% (+0,9% in aprile, secondo i dati provvisori). È continuata la flessione della componente dei beni energetici (-12,0% in aprile) e dei beni alimentari (+2,6% in aprile, dal +5,6% di gennaio).

I risultati delle rilevazioni sul sentiment di consumatori e imprese mostrano in aprile un peggioramento. Dopo il recupero di marzo, la fiducia delle imprese ha segnato un calo diffuso a tutti i comparti e quella dei consumatori, confermando la flessione di marzo, ha toccato il valore più basso da novembre 2023.

Nell'area euro, i dati macroeconomici recenti sono stati superiori alle attese. Il PIL euro nei primi tre mesi del 2024 è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, in netta accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti (+0,1% in entrambi). Questo risultato ha sintetizzato una eterogeneità tra i principali paesi, con la Spagna che è cresciuta dello 0,7% in termini congiunturali, la Francia e la Germania dello 0,2%.

I dati nazionali a elevata frequenza sin qui disponibili sembrano suggerire che l'attività economica sia stata trainata da una ripresa del commercio estero mentre la domanda interna, nonostante abbia mostrato segnali positivi in alcuni paesi dell'area, è rimasta complessivamente stagnante.

MISSIONE ED ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

VUS COM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane e dal 2021 anche come operatore per la commercializzazione dell'energia elettrica.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Foligno (Viale Antonio Gram-

sci n. 54) e nelle unità locali di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC), di Norcia (Piazza Vittorio Veneto 8), di Cascia (Piazza Aldo Moro 3) e di Perugia (Via Alessandro Manzoni 260).

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2024:

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

La società VUSCOM S.r.l. opera in settori regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con Legge n. 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità attraverso l'attività di regolazione e di controllo.
Nel corso dell'anno 2024 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.
A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

ELENCO VENDITORI GAS – DEL. 157/2024/R/GAS

La delibera definisce la proposta rivolta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per una nuova definizione dell'Elenco dei venditori di gas naturale (di seguito EVG). Tra i criteri previsti per l'iscrizione, sono stati confermati i requisiti già introdotti per l'elenco dei venditori di energia elettrica, comprendenti onorabilità, solidità finanziaria e competenze tecniche. Le società già operanti nel settore avranno l'obbligo di iscriversi entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale, garantendo così la regolarità delle attività. La delibera prevede, inoltre, specifici meccanismi di esclusione dall'elenco in caso di inadempienze. Particolare attenzione è posta alla responsabilizzazione delle società per il mancato pagamento, da parte degli Utenti del Dispacciamento (UdD), delle fatture relative al servizio di Default.

ESTENSIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ETS – DELIBERAZIONE COMITATO ETS N. 127/2024

La deliberazione ha esteso il perimetro dell'Emission Trading System (ETS) includendo anche i soggetti che immettono in consumo carburanti e combustibili per fini di combustione nel settore dell'edilizia, come i fornitori di gas naturale e GPL. A tali soggetti è richiesto di essere in possesso dell'autorizzazione per immettere in consumo combustibile entro il 1° gennaio 2025. A partire dal 2025, questi soggetti dovranno monitorare le emissioni dei combustibili immessi in consumo e comunicarle all'Autorità Nazionale Competente entro il 30 aprile di ogni anno, sulla base di un Piano di monitoraggio. In fase di prima attuazione, tutte le società erano tenute a trasmettere al Comitato ETS la propria domanda di autorizzazione e il relativo piano di monitoraggio entro il 30 settembre 2024, con termine posticipato al 21 ottobre. Nel mese di dicembre 2024, le richieste presentate dalle società del Gruppo sono state accolte in via preliminare. L'obbligo di copertura dei gas climalteranti decorrerà dall'anno 2027 (Acquisto quote ETS2).

SUPERAMENTO PUN DAL 1° GENNAIO 2025 (IN ATTUAZIONE DEL DECRETO MASE 18 APRILE 2024 E AI SENSI DEL D. LGS. 210/21) DCO GME 01/24

Il Gestore Mercati Energetici ha avviato la consultazione avente oggetto il superamento del PUN dal 1° gennaio 2025, momento dal quale le offerte di acquisto di energia su MGP non saranno più valorizzate a PUN ma a prezzo zonale. Tra i contenuti della consultazione i temi principali sono:

- Il calcolo da parte del GME del prezzo di riferimento dell'energia scambiata su MGP (cd. PUN Index):
  - (i). calcolato come media dei prezzi zonali ponderati sugli acquisti relativi ai portafogli in prelievo appartenenti alle zone geografiche;
  - (ii). effettuato sulla base degli esiti zonali del MGP;
  - (iii). definito per ogni intervallo di tempo minimo (Market Time Unit-MTU 15 minuti) e quindi calcolato ogni quarto d'ora;
- dal punto di vista dell'operatività sul Mercato Elettrico il GME introduce:
  - (i). tempistiche per l'implementazione di Market Time Unit (MTU) multiple rispetto a cui possono essere riferiti i prodotti offerti sui mercati;
  - (ii). la possibilità di formulare prodotti a blocchi per ottimizzare le possibilità di trading degli operatori, al fine di allineare la MTU del mercato del giorno prima e dei mercati in asta al periodo rilevante per la valorizzazione degli sbilanciamenti (Imbalance Settlement Period - ISP) pari a 15 min, che sarà inderogabilmente in vigore dal 2025 (in conformità alla regolazione europea).

SERVIZIO TUTELE GRADUALI PER I CLIENTI DOMESTICI NON VULNERABILI DEL. 362/2023/R/EEL

La delibera 362/2023/R/eel ha disciplinato l'assegnazione del Servizio di Tutele Graduali (STG) per i clienti domestici non vulnerabili, con decorrenza prevista dal 1° luglio 2024. Le aste per l'assegnazione del servizio si sono svolte sulla base di offerte fondate sulla valorizzazione della componente di commercializzazione. È stata adottata una configurazione territoriale che ha suddiviso il paese in 26 aree territoriali, ciascuna comprendente tra i 250.000 e i 300.000 POD. È stato inoltre introdotta una soglia Antitrust al 30% dei punti complessivi messi in gara. Il Servizio, di durata triennale, prevede l'erogazione della fornitura di energia elettrica di ultima istanza a condizioni economiche e contrattuali regolate (rispettivamente dal Testo Integrato Vendita – TIV - e dalla disciplina sulle offerte PLACET) ed è rivolto ai clienti ancora serviti in maggior tutela alla data del 1° luglio 2024, nonché a tutti i clienti finali che nel corso del periodo di esercizio dovessero trovarsi senza un fornitore sul mercato libero. A valle delle procedure concorsuali, il raggruppamento temporaneo d'imprese costituito da Salerno Energia Vendite e Iren Mercato è risultato aggiudicatario dei lotti Sud 6 (province di Brindisi, Matera, Potenza, Salerno e Taranto) e Sud 7 (province

di Barletta-Andria-Trani, Campobasso, Cosenza, Foggia e Isernia). L'ARERA, in recepimento alle disposizioni della legge 193/2024, è intervenuta nuovamente sulla disciplina consentendo, fino al 30 giugno 2025, a tutti i clienti domestici vulnerabili di richiedere l'accesso al servizio tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili.

SERVIZIO TUTELE GRADUALI PER LE PMI – DEL. 119/2024/R/EEL

La delibera ha disciplinato l'assegnazione del Servizio di Tutele Graduali (STG) per il segmento Piccole Medie Imprese, con decorrenza prevista dal 1° luglio 2024. Le aste per l'assegnazione del servizio si sono svolte sulla base di offerte fondate sulla valorizzazione dello spread (c€/MWh). Iren Mercato è risultata aggiudicataria di tre lotti (nelle regioni Toscana, Calabria, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Umbria, Sicilia) per un totale di circa 38.000 POD, che saranno gestiti dalla stessa fino al il 31 marzo 2027.

BONUS SOCIALI ELETTRICI E GAS- ONERI GENERALI DI SISTEMA E ULTERIORI COMPONENTI

Del. 113/2024/R/com - Aggiornamento, dal 1° aprile 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Disposizioni alla cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche al TIPPI Il provvedimento aggiorna le componenti oneri generali elettricità e gas valide a decorrere dal 1° aprile 2024.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

L'inizio del 2025 si è caratterizzato per la crescita del costo gas naturale. Tale condizione, oltre a creare notevoli problemi economici alle utenze domestiche relativamente al pagamento delle bollette ha, ovviamente riflessi negativi, anche per il tessuto produttivo nazionale. Si stima infatti che le Pmi italiane pagheranno cumulativamente quasi 1,6 miliardi di euro in più per le forniture di gas quest'anno, con l'inevitabile spettro di un riflesso sul prezzo dei prodotti finali e sulla tenuta occupazionale.

Un discorso che non migliora se la riflessione si sposta sul piano europeo. Goldman Sachs, ha segnalato che sul finire del 2024 i prezzi gas nel Vecchio Continente sono saliti del 14%, fino a poco più di 50 euro per MWh.

A complicare tutto ciò ci sono diversi fattori, noti e meno noti: il blocco delle forniture dalla Russia attraverso l'Ucraina scattato il 1° gennaio 2025; i livelli degli stoccaggi in ribasso rispetto agli anni precedenti (in Italia -2,4% a fine 2024 rispetto a fine 2023, comunque sopra la soglia di guardia); le speculazioni di borsa.

Lo stop dell'import russo, intanto, non preoccupa l'Ue. La Commissione e gli Stati membri dell'Europa centro-orientale hanno fatto il punto della situazione rilevando che, "grazie all'efficiente lavoro preparatorio e al coordinamento non vi sono problemi di sicurezza dell'approvvigionamento".

A garantire tale ottimismo è l'Italia insieme alla Germania, che offrono "rotte alternative" rispetto alla direttrice Mosca-Kiev. La prospettiva dello Stivale "hub del gas", d'altro canto, è una sorta di evergreen che spesso ritorna, ma che evidentemente non produce un effetto diretto sui prezzi al consumo, a prescindere dalla liquidità del mercato nazionale.

All'ascesa dei prezzi hanno dunque contribuito, il calo dello stoccaggio gas Ue, ora inferiore di quasi 15 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, l'elevata domanda di gas da ottobre e il calo dell'import di Gnl nell'Europa nord-occidentale (-22% nel IV trimestre sullo stesso periodo 2023).

Quest'ultimo dato si giustifica con una "competizione globale" per il Gnl che si è intensificata, soprattutto da parte dell'Asia. Per gran parte del 2024 è stato più redditizio per i produttori statunitensi spedire gas naturale liquefatto in Asia e non in Europa. Le importazioni cinesi, ad esempio, sono state superiori del 10% e del 22% nel 2024 rispetto al 2023 e al 2022".

Guardando al prossimo futuro, vi è un rischio crescente che l'Unione europea esca dall'inverno con bassi livelli di stoccaggio del gas, il che renderà sicuramente più costoso il loro rifornimento nel 2025.

Sul mercato nazionale, per fronteggiare tale situazione, il governo ha rilanciato la ben nota proposta di sostenere in Europa un price cap gas unico (si parla di un un massimo di 60 euro/MWh).

Tale soluzione rappresenterebbe solo un palliativo per l'Italia paese (tra i Paesi europei) più dipendenti dal

gas naturale nel mix energetico elettrico, con solo il 43,8% di rinnovabili, una condizione che si traduce in prezzi dell'energia più elevati rispetto ad altre nazioni come Spagna e Germania, dove le rinnovabili coprono una quota oltre il 60% del fabbisogno energetico. Un divario che comporta un costo medio dell'energia in Italia superiore fino al 40% in confronto alla Spagna e al 30% per la Germania.

Tornando al più generale Mercato Europeo del Gas Naturale il 2024 si è chiuso con la conferma dell'interruzione definitiva dal 1° gennaio 2025 del transito attraverso l'Ucraina e con prezzi all'ingrosso prossimi ai 50 €/MWh, che confermano e accentuano il progressivo trend di rialzo degli ultimi mesi, raddoppiando i minimi dell'anno toccati in febbraio. Nel pieno della stagione invernale '24/'25, il mercato gas europeo mostra, dunque, un equilibrio ancora fragile, riflesso nel livello e nella volatilità delle quotazioni, che, nel contesto di un mercato globale del gas sempre più interconnesso, risentono della crescita ancora insufficiente dell'offerta di GNL, delle tensioni geopolitiche, di una crescente finanziarizzazione del trading, di un livello delle scorte abbastanza rassicurante ma inferiore all'inverno scorso.

A fronte di una domanda mondiale di gas che nel 2024 è stimata in crescita del 2,5% circa (+100 mld mc) per un nuovo picco storico di 4.200 mld mc e con una richiesta incrementale coperta per il 45% dall'area asiatica del Pacifico, i consumi europei per i primi tre trimestri dell'anno sono rimasti sempre su livelli inferiori ai corrispondenti periodi del 2023, registrando una crescita solo negli ultimi mesi guidata dal settore elettrico e residenziale per ragioni metereologiche; mentre i consumi industriali hanno fatto rilevare in media annua solo un lieve aumento. Quindi, se fino al termine di ottobre, UE 27 + UK segnavano una diminuzione annua del 2%, è probabile che il 2024 si sia chiuso con un recupero tale da portare i consumi sui livelli dello scorso anno o lievemente superiori, ma sempre abbondantemente al di sotto quelli pre-crisi del 2021.

L'aumento degli ultimi mesi è stato determinato da temperature inferiori a quelle dei precedenti due anni e da una ventosità molto bassa, soprattutto per tutto novembre e la prima decade di dicembre. La stasi di vento, che ha colpito soprattutto la Germania dove la tecnologia eolica copre ormai circa il 30% del mix elettrico del Paese (onshore + offshore), ha determinato un significativo aumento della domanda di produzione termoelettrica a gas. Ciò ha messo in evidenza come, nonostante la riduzione dei consumi gas complessivi per l'avanzare della nuova capacità elettrica da fonti rinnovabili intermittenti (nel 2024 eolico e fotovoltaico hanno coperto quasi il 30% della generazione elettrica UE), le centrali a gas svolgano un ruolo cruciale nella stabilizzazione del sistema elettrico europeo, costituendo uno strumento fondamentale di flessibilità per la copertura della domanda elettrica quando la produzione rinnovabile non programmabile diminuisce per ragioni meteo. Inoltre, la stasi di vento tende a verificarsi in fasi in cui le temperature sono più fredde in Europa (situazioni di alta pressione invernale), quando cioè aumenta il fabbisogno di riscaldamento degli ambienti, un secondo fattore simultaneo che può amplificare i picchi di domanda di gas, la cui entità e durata sono difficili da prevedere. In sostanza, l'uso del gas per la produzione elettrica è diventato più volatile, meno prevedibile e soprattutto più anelastico ai prezzi rispetto a pochi anni fa. In Italia, si sono registrati consumi sostanzialmente in linea con l'anno precedente per circa 60 mld mc, grazie ad un recupero negli ultimi mesi per i motivi anzidetti con riferimento all'intera area UE. Molto contenute anche le variazioni annue per settore di impiego: se industriale e prelievi delle reti di distribuzione (questi ultimi diretti principalmente al residenziale e servizi) hanno segnato rispettivamente un incremento dell'1,6% e del 2,2%, i consumi destinati alla generazione elettrica sono scesi dell'1,4% nonostante l'aumento sensibile nell'ultima parte dell'anno.

Dal lato delle importazioni, dei circa 300 mld mc importati dall'UE nel 2024, il 38% circa è stato GNL, rispetto al 42% del 2023 e al 20% del 2022. Le cifre confermano il ruolo centrale assunto dal gas liquefatto per sostituire progressivamente il gas russo a partire dal 2022, nonostante la flessione dell'anno appena concluso (circa 20 mld mc in meno importati) dovuta ad una buona regolarità (e presumibilmente maggior convenienza) dei flussi via gasdotto, alla maggior disponibilità degli stoccaggi nell'inverno '23/'24, alle problematiche di transito attraverso il Mar Rosso per gli attacchi degli Houti (nessuna nave è transitata da gennaio a giugno 2024), del premium offerto dall'Asia per attrarre più carichi. Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'Europa ha aggiunto 58,5 mld mc cubi di nuova capacità di rigassificazione di cui 50,8 mld mc in UE: questo incremento comprende 47,7 mld mc di unità di rigassificazione e stoccaggio galleggianti (FSRU) e 10,8 mld mc per ampliamento di terminali già esistenti. I Paesi che hanno aggiunto più capacità di rigassificazione da febbraio 2022 sono Germania (16 mld mc), Paesi Bassi (13), Turchia (7,7), Italia (7,5), Francia (6,5) e Finlandia (5)8. Anche nel 2024 sono gli Stati Uniti a confermarsi come primo fornitore di GNL dell'UE, coprendo una quota sull'import complessivo di GNL di quasi il 50%; segue la Russia per un valore prossimo al 20% (oltre 19 mld di mc) e i Paesi africani per il 15%; infine il Medio Oriente con l'11%, in ragione principalmente dei minori carichi in partenza dal Qatar per le citate tensioni geopolitiche che hanno ridotto i transiti attraverso il Canale di Suez.

Le importazioni via gasdotto sono rimaste in linea con l'anno precedente, intorno ai 185 mld mc, con la Norvegia che conta per il 50% del gas arrivato in UE via pipeline, seguita dall'Algeria con il 17%. Più distanti Azerbaijan e UK con il 7% a testa e quindi la Libia con l'1% circa. Non perfettamente verificabile la quota complessiva di origine russa, in quanto se per le forniture residue attraverso il gasdotto ucraino sono calcolabili circa 15 mld mc (37-42 ml mc/giorno), altri volumi sono assorbiti dai Paesi UE (Ungheria

soprattutto, ma potenzialmente anche Romania e Grecia) con provenienza dal gasdotto Turkstream, che attraverso il Mar Nero fornisce di gas russo principalmente la Turchia. Complessivamente per l'UE è stimabile una quota annua di provenienza russa nel 2024 del 15-17% circa (30 mld mc complessivamente), ma il dato presenta qualche incertezza riguardo l'entità dei prelievi dal Turkstream. Più definibile il gas russo transitato attraverso l'Ucraina, che è uscito da questo Paese esclusivamente verso la Slovacchia a un ritmo di 37-42 ml mc/giorno.

A questa fornitura, in Slovacchia si sono aggiunti 5-10 ml mc/giorno di importazioni nette dall'Ungheria. Del complesso di questi volumi, 5-15 ml mc/giorno sono stati forniti al mercato slovacco, 25-30 ml mc/giorno sono stati consegnati in Austria e il resto (5-15 ml mc/giorno) è stato riesportato dalla Slovacchia alla Repubblica Ceca10. Come ormai noto, dal 1° gennaio sono terminate queste forniture essendosi concluso il contratto di transito con la Russia che per volontà di Kiev non è stato più rinnovato, ma con la Commissione UE che ha dichiarato il "non interesse" dell'Unione alla continuazione di tale fornitura indicando rotte alternative di approvvigionamento «per portare i volumi necessari» in Europa, ossia «quattro principali percorsi di diversificazione, con volumi provenienti principalmente dai terminali GNL in Germania, Grecia, Italia e Polonia ma forse anche dalla Turchia»

In sostanza verranno meno per l'UE 15 mld mc/anno pari al 5% delle importazioni complessive del 2024. La cessazione del transito attraverso l'Ucraina avrà un impatto principalmente su Slovacchia e Austria, dove le maggiori aziende gasiere nazionali (SPP e OMV) detengono ancora contratti a lungo termine con Gazprom. Un impatto a catena sarà avvertito nella Repubblica Ceca e in Italia, dove volumi hanno continuato a essere scambiati attraverso il confine, anche se gli acquirenti cechi e italiani non acquistano più direttamente da Gazprom. In sostanza, seppur con scarso effetto in termini di sicurezza complessiva per le forniture UE, l'impatto sui prezzi si è fatto sentire, contribuendo significativamente ad una tendenza rialzista. In Italia, le importazioni complessive sono state di 58,7 mld mc, il 3% in meno rispetto al 2023. Il 75% sono giunte via gasdotto e il 25% via GNL. Mentre i flussi via gasdotto sono rimasti in linea con il 2023 (-1%), quelli di gas liquefatto sono calati del 10% per ragioni riconducibili alle cause prima esposte a livello europeo e per specifiche ragioni nazionali, quali le fermate per manutenzione dei terminali di Livorno (Olt) e Panigaglia. L'Algeria è rimasta complessivamente il primo fornitore (36%) seppur in calo rispetto al 2023 (-8,6%), segue l'Azerbaijan (17,5%) in crescita del 4%, i volumi rigassificati a Rovigo (15,3%) prevalentemente di origine qatariota in aumento del 3%, quindi quelli entrati a Passo Gries dal Nord Europa (10% ma in calo dell'8,6%) e quelli da Tarvisio provenienti da est (9%) che hanno segnato un forte rimbalzo (+114%). In netto calo invece le riesportazioni a causa di un contesto sfavorevole di differenziali di prezzo con i Paesi vicini (solo 321 mln mc, ossia -84,2% rispetto ai 2 mld mc del 2023).

Con la chiusura del giacimento di Groningen e l'invecchiamento di altri siti produttivi minori, la produzione UE e UK di gas naturale è continuata a diminuire ed è valutabile nel 2024 in circa 30 mld mc nei paesi dell'Unione e del Regno Unito. Il continuo declino della produzione interna e in particolare la perdita della modularità stagionale offerta da Groningen, ha ridotto la flessibilità dell'offerta gas europea, proprio mentre il mercato la richiederebbe, invece, crescente. La situazione è stata peggiorata anche dalla riduzione delle forniture dai gasdotti russi all'Europa a partire dal 2022, anche se in parte compensata dalla debolezza della domanda complessiva di gas e dall'aumento del GNL con la flessibilità che tale fornitura può offrire. Come dimostrato dalla recente esperienza di inizio inverno 2024, con stasi eolica e basse temperature, l'Europa ha bisogno di una flessibilità nell'approvvigionamento di gas che vada oltre le variazioni stagionali della domanda e che sia in grado di far fronte alle sue fluttuazioni giornaliere o periodiche causate da fasi fredde e/o da cali della disponibilità rinnovabile elettrica. Questa flessibilità è oggi fornita dalla capacità di importazione e rigassificazione di GNL e dalla capacità di stoccaggio che possono lavorare congiuntamente in risposta alle impennate della domanda. Ma di ciò si dovrà tenere sempre più conto nelle future politiche di approvvigionamento e di gestione delle riserve, per ragioni di sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre i picchi di prezzo in un mercato dove i valori si formano in base agli scambi a breve termine agli hub.

Per l'estrema mitezza dello scorso inverno e una domanda complessivamente debole anche per usi industriali e termoelettrici, la stagione di erogazione 2023/2024 era terminata con gli stoccaggi ancora pieni per oltre la metà della loro capacità, livello che nel corso dei mesi successivi ha consentito una non problematica ricostituzione delle scorte: già a fine maggio i siti erano pieni al 70%, mentre il target del 90% è stato raggiunto il 20 agosto, ben prima della data obiettivo fissata dalla Commissione UE (fine ottobre). Si tratta di uno dei fattori che ha consentito una minor necessità di import di GNL. Il 2024 si è chiuso però con livelli di riempimento inferiori ai due anni precedenti per un maggior ricorso alle scorte dovuto alle cause prima indicate, ossia più alti consumi per riscaldamento e per produzione termoelettrica: al 31 dicembre 2024 i siti UE erano pieni al 72,1% rispetto all'86,3% dello stesso giorno del 2023 e all'83,4% del 2022; ma ciò soprattutto significa quasi 15 mld mc in meno disponibili rispetto al 2023 (-10 in confronto al 2022) per affrontare il prosieguo della stagione invernale. Non si tratta di una situazione di rischio per la continuità fisica degli approvvigionamenti, ma che, in caso di prosecuzione dell'inverno con condizioni meteo sfavorevoli o per altre cause che necessitino maggiori prelievi, impatterà sicuramente sui prezzi anche nel corso dei mesi estivi per i maggiori volumi necessari alla ricostituzione delle scorte. Inoltre, l'UE ha rivisto

gli obiettivi intermedi di riempimento, aumentando dal 45% al 50% la soglia del 1° febbraio.

Durante lo scorso inverno, pur in un mercato del GNL complessivamente corto, la mitezza delle temperature e la complessiva debolezza della domanda, unita all'elevato livello delle scorte e ad approvvigionamenti da gasdotto senza problematiche rilevanti, avevano determinato un calo sensibile dei prezzi agli hub, che dai 43 €/MWh di novembre 2023 erano scesi ai 26-28 €/MWh di febbraio/marzo. Nel secondo trimestre dell'anno si è assistito però ad una prima fase di rialzo, con valori che a giugno erano risaliti a 34 €/MWh al TTF olandese e a 36 €/MWh al PSV. Con l'Europa molto dipendente dal gas norvegese via condotta e sempre più esposta agli andamenti del mercato del GNL, questi primi rincari possono essere ricondotti a ripetute manutenzioni sugli impianti norvegesi, ad una fase di aumento della concorrenza asiatica sul GNL, ai primi effetti delle incertezze circa la disponibilità del gas russo, all'accresciuta criticità del quadro geopolitico. I prezzi hanno incominciato quindi ad incorporare un risk premium che aumenterà nel corso dei mesi. La prima fase di rialzo ha poi conosciuto in luglio una sostanziale stabilizzazione dei valori, che però hanno ripreso a salire in agosto soprattutto a seguito dell'attacco ucraino nella regione russa di Kursk, dove è ubicato il punto di interconnessione Russia-Ucraina del gasdotto di transito verso l'Europa. Nonostante i flussi siano poi continuati di fatto a fluire regolarmente nelle dimensioni precedenti all'evento bellico, il mercato ha reagito con un significativo aumento: il TTF è salito del 17% a 37,5 €/MWh in media mensile; più elevati i valori al PSV, che con 40,5 €/MWh (+14% vs. luglio) raggiungeva un premio sul TTF di 4 €/MWh.

Dopo un nuovo intermezzo stabile in settembre, nell'ultimo trimestre del 2024 le quotazioni hanno ripreso a salire progressivamente: al PSV, in media mensile, gli spot sono passati dai 39 €/MWh di settembre ai 47,5 €/MWh (+22%) di dicembre, con punte giornaliere sui 49-50 €/MWh. Al TTF olandese le quotazioni sono salite da 36 €/MWh a 44,5 €/ MWh (+16%). Le principali cause che hanno sostenuto questa ulteriore fase di rialzo sono individuabili:

a. nella crescita della domanda causata dai già più volte citati fattori meteo;

b. nel conseguente maggior ricorso agli stoccaggi;

c. nella conferma dell'impossibilità di un'estensione oltre fine 2024 dell'accordo di transito del gas russo in Ucraina;

d. nel ritardo nell'entrata in funzione di nuovi liquefattori (soprattutto in USA) che, insieme a blocchi in alcuni punti di transito (Panama, Suez), hanno continuato a mantenere corto il mercato mondiale del GNL;

e. nel contesto geopolitico internazionale sempre molto incerto.

Già a metà novembre una sentenza favorevole alla compagnia austriaca OMV in un contenzioso con Gazprom aveva avuto come conseguenza l'interruzione delle forniture russe di gas alla società di Vienna, episodio che aveva contribuito per alcuni giorni ad alimentare un rally delle quotazioni. Tuttavia, i timori di un ammanco di gas sul mercato si sono poi affievoliti, in quanto i volumi prima destinati a OMV sono stati acquistati da altri operatori europei. Ma ciò, unito all'episodio prima citato dell'attacco militare di Kiev in territorio russo, testimonia comunque la costante preoccupazione del mercato circa il venire meno delle forniture russe attraverso Europa centrale.

I fattori chiave per i prossimi mesi sembrano rappresentati:

- dall'andamento meteorologico;
- dalle modalità di sostituzione del gas russo.

Si tratta di due elementi che, in un contesto di limitata flessibilità verso l'alto delle importazioni dai gasdotti, possono comportare un più ampio ricorso ai prima citati strumenti di flessibilità del mercato europeo: crescita dei prelievi da stoccaggio con conseguente necessità di ingenti iniezioni nei siti nell'estate del 2025, maggiore ricorso alle importazioni di GNL, che, in un mercato ancora corto, porterebbe a prezzi più elevati per attrarre in Europa carichi aggiuntivi. Nel medio-lungo termine molto dipenderà dai ritmi con cui la nuova capacità di liquefazione programmata si renderà disponibile. Nel 2024 si stima che il mercato globale del GNL sia cresciuto solo del 2%, ben al di sotto della media annuale 2019-2023 del 6,6%. La crescita però sembra destinata ad accelerare nel 2025, tenendo conto delle decisioni finali di investimento prese negli ultimi anni e dei progetti in costruzione per la realizzazione di nuova capacità. Il Nord America è destinato a rappresentare l'80% dell'offerta incrementale globale di GNL nel 2025, con oltre il 60% di questi volumi provenienti dagli Stati Uniti, diventato il più grande esportatore di GNL al mondo. In particolare, l'impianto statunitense Plaquemines (Louisiana; capacità nominale 18 mld mc) ha spedito in Germania il primo carico a fine dicembre e nel 2025 dovrebbe essere pronto l'ampiamento del terminale di Freeport (Texas). Anche l'impianto LNG Canada (19 mld mc) è atteso entrare in esercizio quest'anno. Pure Africa e Messico dovrebbero contribuire ad un aumento della disponibilità di liquefazione entro fine 2025.

L'analisi del valore dei "prodotti mensili" al TTF prezzi attuali dei futures sul mercato riflette questa attesa. I prodotti mensili a termine mostrano un calo soprattutto a partire dalle scadenze dell'estate e del prossimo autunno, riduzione che diventa via via più sensibile per quelle del 2026

Non sono tuttavia da escludere nuove dilazioni nell'entrata in funzione dei terminali, come avvenuto già nel 2024, che prolungherebbero l'attuale quadro e procrastinerebbero l'attesa diminuzione dei prezzi. Inoltre, anche il contesto geopolitico internazionale continuerà a rappresentare un importante fattore di condizionamento dei mercati durante l'anno, mantenendo le quotazioni del gas ancora incerte e volatili nella loro ricerca di una nuova situazione di equilibrio dopo la grande crisi.

AUMENTO CAPITALE SOCIALE DA 1 A 2 MILIONI DI EURO

La società nel corso del 2024 ha proceduto ad incrementare il capitale sociale da 1milione di Euro a 2 milioni di Euro.

Con atto Rogito Notaio Fabio di Russo Rep. N. 40.128 e raccolta N. 18941 la Società ha infatti proceduto ad un aumento del capitale sociale da Euro 1.000.000,00 ad Euro 2.000.000,00 mediante utilizzo di parte della riserva straordinaria liberamente disponibile da assegnare gratuitamente all'unico socio "VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.".

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ

GESTIONE DEI RISCHI

Le attività svolte, espongono la Società principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

Non sono in essere politiche di copertura operate tramite strumenti finanziari derivati.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensioni ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'aging dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono usati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi al recupero crediti esterno e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati. La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023:

Euro	2024	2023
Debiti commerciali	**4.947.240**	**5.700.863**
Debiti ed altre passività finanziarie	**6.665.842**	**4.585.065**
Totale debiti commerciali e finanziari	**11.613.082**	**10.285.928**

I debiti commerciali per Euro 4.947.240 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2024 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e da quote a breve di mutui per Euro 3.321.486 e da quote di mutui oltre 12 mesi per Euro 3.344.356.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato, a livello di Gruppo, attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

RISCHI DI MERCATO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Per l'indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

RISCHI NORMATIVI E REGOLATORI

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale ed energia elettrica.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

Elemento di rischio potrebbe essere rappresentato dalle incertezze legate alla fine del mercato di tutela di cui si è dato informativa nella sezione "Quadro normativo e regolamentare".

RISCHI LEGATI AI PREZZI DELLE COMMODITIES E DELL'ENERGIA

La Società con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, la Società monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

indicatori economici e investimenti (Euro)	2024	2023
Ricavi	33.212.681	31.621.135
Margine operativo lordo (Ebitda)	2.122.075	2.637.179
Margine operativo lordo/ricavi	6,4%	8,3%
Risultato operativo	1.530.404	1.502.287
Risultato operativo/ricavi	4,6%	4,8%
Utile netto	1.008.281	826.360
Utile netto/ricavi	3,0%	2,6%
Investimenti netti	715.158	357.765

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Indicatori patrimoniali- finanziari (Euro)	2024	2023
Immobilizzazioni nette	1.168.567	765.159
Capitale circolante netto	10.546.247	10.181.263
Fondi	-67.885	-41.766
Capitale investito netto	11.646.929	10.904.656
Indebitamento finanziario netto	4.022.903	3.710.457
Mezzi Propri	7.624.026	7.194.199

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Indicatori economico- patrimoniali (Euro)	2024	2023
Pfn/Ebitda	1,90	0,12
Ffo/Pfn	0,22	-0,53
Roi	3,39%	4,57%
Roe	15,24%	12,98%

Il **margine operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'"utile operativo" gli "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni". Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.
Il **margine operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.
Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle "immobilizzazioni nette", del "capitale circolante netto" e dei "fondi". Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'"indebitamento finanziario netto" e del "patrimonio netto". Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro 1.008.281 (Euro 826.360 nel 2023).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a "valore aggiunto".

Conto Economico Riclassificato	2024	2023	Variazione %
Ricavi per servizi e prestazioni	31.062.526	30.599.918	462.608
Altri ricavi	2.150.155	1.021.217	1.128.938
Costi capitalizzati			
Valore della produzione	33.212.681	31.621.135	1.591.546
Materie prime, sussidiarie e merci	-20.101.650	-19.981.257	-120.393
Servizi	-8.374.401	-7.813.844	-560.557
Godimento di beni di terzi	-82.539	-68.944	-13.595
Oneri diversi di gestione	-1.506.367	-370.230	-1.136.137
Costo del lavoro	-1.025.649	-749.681	-275.968
Totale Costi esterni	-31.090.606	-28.983.956	-2.106.650
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.122.075	2.637.179	-515.104
Ammortamenti netti	-326.671	-349.892	23.221
Svalutazioni ed accantonamenti	-265.000	-785.000	520.000
Risultato Operativo	1.530.404	1.502.287	28.117
Gestione finanziaria	-135.657	-322.427	186.770
Rettifiche di valore di Att. Fin			
Risultato prima delle imposte	1.394.747	1.179.860	214.887
Imposte sul reddito	-386.466	-353.500	-32.966
Risultato netto	**1.008.281**	**826.360**	**181.921**

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad Euro 33.212.681 (Euro 31.621.135 nel 2023). Nel dettaglio si registra un incremento dei ricavi per servizi e prestazioni legate alle dinamiche tariffarie.

Le azioni commerciali intraprese hanno consentito un recupero del numero degli utenti serviti sia nel settore gas che dell'energia elettrica.

COSTI OPERATIVI

I Costi operativi hanno fatto registrare un valore di Euro -31.090.606 in crescita rispetto al dato 2023 (Euro -28.983.956).

L'incremento è imputabile prevalentemente alla dinamica dei prodotti energetici ed alla dinamica dei consumi di gas naturale e dell'energia elettrica.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale registra un valore di Euro -1.025.649 con una variazione di Euro -275.968 rispetto al 2023. Al 31.12.2024 la Società contava un organico di 22 persone.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La società ha rilevato ammortamenti netti per Euro -326.671 oltre ad accantonamenti per Euro -265.000. Nell'ambito della valutazione dei crediti si è reso opportuno un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 265.000.

GESTIONE FINANZIARIA

La variazione dei tassi di interesse registrati nel corso del 2024 e i livelli di indebitamento a breve hanno determinato un incremento degli oneri finanziari. I proventi finanziari includono agli interessi attivi matura-

ti sui conti correnti attivi oltre agli interessi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento. Il saldo netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro -135.657.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il Margine operativo Lordo (EBITDA) espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad Euro 2.122.075, in diminuzione rispetto al 2023, attestando comunque la capacità della Società di mantenere un buon risultato complessivo.

RISULTATO OPERATIVO

Il risultato operativo, si è attestato ad Euro 1.530.404. Il risultato è in linea con quello del 2023 che però aveva registrato rilevanti proventi non ricorrenti.

RISULTATO NETTO AZIENDALE

Il risultato netto aziendale, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per Euro 1.008.281.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
IMPIEGHI			
Immobilizzazioni immateriali nette	1.109.671	728.112	381.559
Immobilizzazioni materiali nette	58.896	51.968	6.928
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Risconti passivi (Contributi c/imp)			
Capitale immobilizzato	1.168.567	780.080	388.487
Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti	14.789.960	12.396.832	2.393.128
Altri crediti	3.771.959	6.354.530	-2.582.571
Attività d'esercizio a breve termine	18.561.919	18.751.362	-189.443
Debiti verso fornitori	-4.947.241	-5.700.863	753.622
Debiti tributari e previdenziali	-950.495	-891.323	-59.172
Altri debiti	-2.117.936	-1.992.834	-125.102
Passività d'esercizio a breve termine	-8.015.672	-8.585.020	569.348
Capitale d'esercizio netto	10.546.247	10.166.342	379.905
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-54.747	-28.628	-26.119
Altre passività a medio e lungo termine	-13.138	-13.138	
Passività a medio lungo termine	-67.885	-41.766	-26.119
Capitale investito Netto	11.646.929	10.904.656	742.273
FONTI			
Patrimonio netto	7.624.026	7.194.199	429.827
Indebitamento netto a m/l termine	3.344.356	3.648.388	-304.032
Indebitamento netto a b/t termine	678.547	62.069	616.478
Indebitamento netto totale	4.022.903	3.710.457	312.446
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	11.646.929	10.904.656	742.273

Dal punto di vista patrimoniale finanziario si evidenzia un capitale investito netto di Euro 11.646.929 che nel periodo ha subito una variazione positiva di Euro 742.273 rispetto al 2023.

Il capitale immobilizzato pari ad Euro 1.168.567 è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro 10.546.247 rispetto ad Euro 10.166.342 del 2023. Le passività a medio e lungo termine hanno subito una variazione per Euro -26.119.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo al netto del dividendo distribuito, ed un incremento della posizione finanziaria complessiva per Euro 312.446 per effetto dei flussi di cassa generati.

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity e Debt/Ebitda soddisfano comunque i covenant contrattualizzati.

L'indicatore Debt/Equity passa da 0,52 del 2023 a 0,53 del 2024, mentre Debt/EBITDA passa da 1,41 del 2023 a 1,90 del 2024.

ANDAMENTO DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024:

Indebitamento finanziario	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Cassa	-1.001	-1.330	329
B. Disponibilita liquide	-2.646.170	-1.743.749	-902.421
C. Titoli			
D. Liquidita' A+B+C	-2.647.171	-1.745.079	-902.092
E. Crediti Finanziari correnti	4.232	870.471	-866.239
F. Debiti bancari correnti	3.017.454	936.677	2.080.777
G. Quota breve dell'indebitamento non corrente	304.032		304.032
H. Altri debiti finanziari			
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	3.321.486	936.677	2.384.809
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	678.547	62.069	616.478
K. Debiti bancari non correnti	3.344.356	3.648.388	-304.032
L. Obbligazioni emesse			
M. Altri debiti non correnti			
N. Indebitamento finanziario non corrente	3.344.356	3.648.388	-304.032
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	4.022.903	3.710.457	312.446

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo è determinata dall'incremento dell'indebitamento netto a breve termine.

Si registra un incremento delle disponibilità liquide e degli scoperti di c/c ed un decremento dei debiti finanziari verso la controllante per saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza.

L'esame del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione operativa e reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 1.599.952 la gestione del circolante ha invece assorbito risorse finanziarie per Euro -1.485.025

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per Euro -715.158, a seguito dei rilevanti investimenti dell'esercizio mentre la gestione finanziaria genera risorse per Euro 1.502.323 quale somma algebrica tra il rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere, la nuova finanza e la variazione degli scoperti a breve.

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide positiva per Euro 902.092.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

RENDICONTO FINANZIARIO	2024	2023
Flusso Cassa reddituale	1.654.058	2.002.242
Variazioni CCN	-1.539.131	-3.074.114
Attività Investimento	-715.158	-357.765
Attività finanziamento	1.502.323	-542.747
Totale Variazione delle disp.Liquide	902.092	-1.972.384

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

La VUS COM S.r.l., è una società interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") che è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, relazione sul governo societario.

La VUS COM S.r.l., ancorché non direttamente obbligata all'adempimento di cui alla richiamata normativa, effettua una valutazione del rischio aziendale anche a supporto degli obblighi della Controllante.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

INVESTIMENTI

La Società nel corso del 2024 ha realizzato investimenti per Euro 715.158. Si tratta prevalentemente di investimenti effettuati per software.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

PERSONALE

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

PROTEZIONE DEI DATI

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

È quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Società ha tempestivamente adeguato i propri sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2024
Dirigenti	1			1
Quadri				
Impiegati	11	10		21
Operai				
Totale	12	10		22

QUOTE/AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la Società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di Società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed Energia Elettrica Finanziari: Contratto tesoreria accentrata	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti Finanziari: Contratto tesoreria accentrata
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
V-Reti Gas S.r.L.	Commerciali e diversi: Fornitura EE e gas	Commerciali e diversi: Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2024		2024					
	Crediti	Debiti	Costi				Ricavi	
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
Valle Umbra Servizi S.p.A.	1.568	251.305	0	87.344	0	0	71.809	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti								
V-RETI GAS S.r.L.	52.672	1.835.057	0	5.489.588	0	0	149.987	

Denominazione	31.12.2024		2024		
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllanti					
Valle Umbra Servizi S.p.A.	0	4.232	0	4.232	0
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
V-RETI GAS S.r.L.	0	0	0	0	0

ALTRE INFORMAZIONI

D.LGS. N. 14/2019

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

D.LGS. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria Corporate Governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più

in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del "Modello 231" adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla Società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della Società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Il modello è stato adottato dall'organo amministrativo il 2 maggio 2017 – DET A.U. 6/17 ed aggiornato il 10 gennaio 2024 con Del.n. 172/2024.

L'organismo di Vigilanza è cosi composto:

Avv. Ilaria Piccioni – Presidente

Avv. Francesco Vitelli

Avv. Matteo Maria Morelli

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione del ritardo nella disponibilità dei dati, forniti dal gestore della rete, sul gas acquistato che ha determinato congiuntamente all'adozione nel corso dell'esercizio del nuovo sistema contabile ritardi nella stima dei componenti di redditi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2025 è possibile ipotizzare una marginalità operativa superiore a quella del 2024. La Società sta strutturando appositi uffici per intraprendere attività tipica della parte alta della filiera gas e recuperare ulteriore marginalità. Verranno inoltre riattivate politiche commerciali per lo sviluppo del business sia gas che energia elettrica.

In ogni caso dal punto di vista economico, sulla base del Budget 2025 e del piano strategico 2025-2029, è ipotizzabile un risultato di periodo positivo, in miglioramento rispetto al 2024 potendo altresì ipotizzare un miglioramento della posizione finanziaria netta.

Foligno, 19 maggio 2025

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Valentina Sabatini

BILANCIO 2024

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.109.671	728.112
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.109.671	728.112
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	58.896	51.968
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	58.896	51.968
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate		
b) Imprese collegate		
c) Imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) Altre imprese		
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
c) verso Enti Pubblici di riferimento		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi.		
Totale B) Immobilizzazioni	**1.168.567**	**780.080**

C) ATTIVO CIRCOLANTE	20.231.593	19.377.698
I. RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
6) Cespiti radiati da alienare		
II. CREDITI	17.584.422	17.632.619
1) Verso clienti	14.692.592	9.850.341
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.692.592	9.850.341
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Verso controllanti	40.464	1.625.167
- esigibili entro l'esercizio successivo	40.464	1.625.167
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	52.672	50.853
- esigibili entro l'esercizio successivo	52.672	50.853
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis) Crediti tributari	475.648	2.501.779
- esigibili entro l'esercizio successivo	475.648	2.501.779
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter) Imposte anticipate	966.721	1.086.609
- esigibili entro l'esercizio successivo	966.721	1.086.609
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater) Verso altri	1.356.325	2.517.870
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.356.325	2.517.870
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.646.170	1.743.749
1) Depositi bancari e postali	2.646.170	1.743.749
2) Disponibilità residua Mutui CDP		
3) Denaro e valori in cassa	1.001	1.330
D) RATEI E RISCONTI	973.265	248.272
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**22.373.425**	**20.406.050**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023
A) PATRIMONIO NETTO	7.624.026	7.194.199
I. CAPITALE	2.000.000	1.000.000
II. RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	190.839	169.578
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE		
1. Riserva straordinaria	2.319.665	3.093.019
2. Altre Riserve	-1	
Totale altre riserve	2.319.664	3.093.019
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.105.242	2.105.242
IX. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	1.008.281	826.360
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	13.138	13.138
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Per imposte, anche differite		
3) Per strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	13.138	13.138
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	54.747	28.628
D) DEBITI	14.615.109	13.155.164
1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Debiti verso banche	6.665.842	4.585.065
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.321.486	936.677
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.344.356	3.648.388
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) Fornitori	2.942.680	2.560.647
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.942.680	2.560.647
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9) Debiti verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		

10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) Debiti verso controllanti	169.504	1.493.785
- esigibili entro l'esercizio successivo	169.504	1.493.785
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.835.057	1.646.431
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.835.057	1.646.431
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	896.776	853.702
- esigibili entro l'esercizio successivo	896.776	853.702
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	53.719	37.621
- esigibili entro l'esercizio successivo	53.719	37.621
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti	2.051.531	1.977.913
- esigibili entro l'esercizio successivo	449.251	246.864
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.602.280	1.731.049
E) RATEI E RISCONTI	66.405	14.921
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**22.373.425**	**20.406.050**

CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	33.212.681	31.621.135
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	31.062.526	30.599.918
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a) contributi in conto esercizio/impianto		37.990
b) altri	2.150.155	983.227
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	31.682.277	30.118.848
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	20.101.650	19.981.257
7) PER SERVIZI	8.374.401	7.813.844
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	82.539	68.944
9) PER IL PERSONALE		
a) salari e stipendi	763.339	530.662
b) oneri sociali	208.204	178.029
c) trattamento di fine rapporto	54.106	40.990
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
Totale 9)	**1.025.649**	**749.681**
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	317.683	335.322
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.988	14.570
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	265.000	785.000
Totale 10)	**591.671**	**1.134.892**
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.506.367	370.230
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**1.530.404**	**1.502.287**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	233.641	53.760
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
- in imprese controllate		
- in imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- in altre imprese		
Totale 15)		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

	- da altri		53.760
	Totale a)		**53.760**
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da contollanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri	233.641	
	Totale 16)	**233.641**	**53.760**
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti	4.232	44.484
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	365.066	331.703
	Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	**-135.657**	**-322.427**
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d) di strumenti finanziari derivati		
19)	SVALUTAZIONI		
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d) di strumenti finanziari derivati		

	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**1.394.747**	**1.179.860**
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	a) imposte correnti	227.309	392.006
	b) imposte relative a esercizi precedenti	39.269	-25.399
	c) imposte differite e anticipate	119.888	-13.107
	d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza		
		386.466	353.500
	Utile (perdita) dell'esercizio	**1.008.281**	**826.360**

RENDICONTO FINANZIARIO	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.008.281	826.360
Imposte sul reddito	386.466	353.500
Interessi passivi/(interessi attivi)	135.657	-322.427
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.530.404	857.433
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	319.106	825.990
Ammortamenti delle immobilizzazioni	326.671	349.892
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-27.987	14.294
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**617.790**	**1.190.176**
Decremento/(Incremento) delle rimanenze		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-3.921.466	5.910.912
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	382.033	-5.511.904
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-724.993	
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	51.484	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.890.448	-2.624.402
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-1.124.511	
3. Flusso finanziario dopo le var del CCN	**-447.005**	**-2.225.394**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-135.657	322.427
(Imposte sul reddito pagate)	-264.820	-353.500
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-1.185.785	-863.014
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-1.586.262**	**-894.087**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	114.927	-1.071.872
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-15.916	-12.485
(Investimenti)	-15.916	-12.485
Disinvestimenti		3.648.388
Immobilizzazioni immateriali	-699.242	-345.280
(Investimenti)	-699.242	-345.280
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-715.158	-357.765
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.080.777	-65.766
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Variazioni Patrimonio		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-578.454	-476.981
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.502.323	-542.747
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	**902.092**	**-1.972.384**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	1.745.079	3.717.463
Disponibilità liquide a fine esercizio	2.647.171	1.745.079

BILANCIO 2024

Nota integrativa

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della VUSCOM S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.
Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.
Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.
Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.
Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.
Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione del ritardo nella disponibilità dei dati forniti dal gestore della rete sul gas acquistato che ha determinato, congiuntamente all'adozione nel corso dell'esercizio del nuovo sistema gestionale, ritardi nella stima dei componenti positivi di redditi.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale in Spoleto, Via Antonio Busetti 38/40 codice fiscale e nr. Registro Imprese Umbria 02569060540, e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.
La VUS COM S.r.l. è controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale in Spoleto, Via Antonio Busetti 38/40, codice fiscale e nr. Registro Imprese Umbria 02569060540, che predispone il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte. Tale bilancio consolidato è disponibile sul sito internet della Valle Umbra Servizi S.p.A. all'indirizzo web www.valleumbraservizi.it e presso il Registro delle Imprese dell'Umbria.
Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data

dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi , ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

APPLICAZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI OIC

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda lo specifico paragrafo "Ricavi e costi" nella sezione "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa, mentre nel seguito è fornita l'informativa richiesta dal Codice Civile e dall'OIC 29 nonché dall'OIC 34 in materia di disposizioni di prima applicazione.

La società ha effettuato l'analisi degli impatti del nuovo principio contabile ed è giunta alla conclusione, considerando la tipologia dei contratti stipulati con la propria clientela, che l'applicazione dell'OIC 34 non ha effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I beni immateriali costituiti dai costi per l'ottenimento dei contratti di vendita sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sostenuti specificatamente per un contratto di vendita, se l'ottenimento del contratto è ragionevolmente certo e se tali costi sono recuperabili tramite il contratto di vendita. Sono invece rilevati a conto economico, quando sostenuti, i costi ricorrenti o di importo irrilevante, i costi recuperati tramite il contratto di vendita nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e i costi che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze , costi per l'ottenimento dei contratti di vendita e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

Nel processo di stima di tali costi si tiene conto dell'orizzonte temporale previsto per il loro sostenimento quando la data di sopravvenienza è lontana nel tempo e tale da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione rispetto a quello della passività stimata al momento dell'esborso.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate ed invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e Macchinari	
Impianti specifici	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore

netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificate.

Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività similari o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati da ricavi per operazioni di dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti quanto indicato i nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione dallo scambio di beni e servizi sono rilevati iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

RICAVI E COSTI

Ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;

b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;

c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;

d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche. Per stimare tali importi, tenuto conto della tipologia dei contratti stipulati, la Società utilizza il metodo dell'importo più probabile, quando il contratto ha soltanto due risultati possibili.Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

Nel caso di contratti con termini di pagamento con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, il prezzo complessivo del contratto è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso

di interesse di mercato.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;

b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito.

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

In particolare, i ricavi per le vendite sono rilevati quando....

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;

b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

RICAVI DERIVANTI DALLA SOMMINISTRAZIONE DI GAS ED ENERGIA ELETTRICA

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas ed energia elettrica sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico. La rilevazione dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

Per il servizio gas, in considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi alla fine di ciascun periodo, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per la fornitura del servizio.

DIVIDENDI

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

CORREZIONI DI ERRORI

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore.

Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nella Nota Integrativa.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli

stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad Euro €1.008.281.

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2024 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 4.022.903. (Euro 3.710.457 al 31 dicembre 2023).

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, la Società ha predisposto il Budget 2025 in coerenza con il Piano 2025-2029 approvato dal Consiglio di amministrazione della Società nei primi mese del 2025, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, all'autofinanziamento aziendale.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo della Società.

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare parte del risultato di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria ed il futuro piano di investimenti della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta ad Euro 1.109.671 con una variazione di Euro 381.559 rispetto al precedente esercizio per l'effetto netto tra ammortamento del periodo e investimenti prevalentemente ascrivibile a software.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

Immobilizzazioni immateriali - Costo	Costo Storico 31.12.2023	Increm.ti	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2024
Costi di impianto	2.300				2.300
Costi di sviluppo					
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	2.336.366	699.242			3.035.608
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
Avviamento	669.515				669.515
Altre	99.852				99.852
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	**3.108.032**	**699.242**			**3.807.274**

Tabella 2

Immobilizzazioni immateriali - Ammortamenti	Ammortmenti 31.12.2023	incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortmenti 31.12.2024
Costi di impianto	2.300				2.300
Costi di sviluppo					
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	1.608.254	317.683			1.925.937
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
Avviamento	669.515				669.515
Altre	99.852				99.852
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	**2.379.920**	**317.683**			**2.697.603**

Tabella 3

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	2023 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	2024 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto	2.300	- 2.300		2.300	- 2.300	
Costi di sviluppo						
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	2.336.366	- 1.608.254	728.112	3.035.608	- 1.925.937	1.109.671
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	- 669.515		669.515	- 669.515	
Altre	99.852	-99.852		99.852	-99.852	
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	**3.108.032**	**- 2.379.920**	**728.112**	**3.807.274**	**- 2.697.603**	**1.109.671**

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La posta ammonta ad Euro 58.896 con una variazione di Euro 6.928 rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è attribuibile all'acquisto di hardware.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

Immobilizzazioni materiali – Costo	Costo Storico 31.12.2023	Increm.ti	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2024
Terreni e fabbricati					
Impianti e macchinario					
Attrezzature industriali e commerciali					
Altri beni	207.946	15.916			223.862
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	207.946	15.916			223.862

Tabella 2

Immobilizzazioni immateriali – Ammortamenti	Ammortmenti 31.12.2023	incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortmenti 31.12.2024
Terreni e fabbricati					
Impianti e macchinario					
Attrezzature industriali e commerciali					
Altri beni	155.978	8.988			164.966
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	155.978	8.988			164.966

Tabella 3

Immobilizzazioni materiali	2023			2024		
	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	207.946	- 155.978	51.968	223.862	- 164.966	58.896
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	207.946	-155.978	51.968	223.862	-164.966	58.896

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

La posta ammonta ad Euro 17.357.114 con una variazione di Euro -275.505 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Verso clienti	14.736.077	9.850.341	4.885.736
Verso imprese controllate	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-
Verso imprese controllanti	33.121	1.625.167	- 1.592.046
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.531	50.853	- 34.322
Per crediti tributari	248.339	2.501.779	- 2.253.440
Per imposte anticipate	966.721	1.086.609	- 119.888
Verso altri	1.356.325	2.517.870	- 1.161.545
TOTALE	**17.357.114**	**17.632.619**	**- 275.505**

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 14.736.077 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Crediti v/Clienti	10.557.961	8.424.676	2.133.285
Fatture da emettere	9.245.113	7.413.448	1.831.665
(fondo svalutazione crediti)	- 5.066.998	- 5.987.783	920.785
TOTALE	**14.736.077**	**9.850.341**	**4.885.736**

Le fatture da emettere, relative al servizio gas ed energia elettrica, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi in prevalenza alla variazione dei crediti per fatture emesse e da emettere.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Utilizzi	31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	5.987.783	265.000	- 1.185.785	5.066.998

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 265.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità in relazione ad alcune situazioni creditorie delle utenze gas. La gestione dei crediti è costantemente monitorata dalla Società e non si rilevano situazioni di criticità.

L'utilizzo del fondo ammonta ad Euro 1.185.785 ed è relativo a posizioni per i quali sussistono i presupposti per la loro definitiva inesigibilità.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 33.121 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali:			
Crediti commerciali / (Servizi e prestazioni)		1.594.575	- 1.594.575
Crediti commerciali / (Altri)	40.464	30.592	9.872
Finanziari:			
c/c corrispondenza			
TOTALE	40.464	1.625.167	- 1.584.703

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. relativi alla somministrazione di gas metano/E.E. ed alle somme erogate agli utenti svantaggiati. La variazione rispetto al precedente esercizio deriva dal fatto il contratto per la fornitura di energia elettrica con la controllante è cessato a fine 2023.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI

I Crediti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti, ammontano ad Euro 16.531 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
Crediti V/V-RETI GAS S.r.l.	16.531	50.853	- 34.322
Finanziari:			
Crediti V/V-RETI GAS S.r.l.			
TOTALE	16.531	50.853	- 34.322

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso consociata V RETI GAS S.r.l. relativi alla somministrazione di gas metano/E.E.

CREDITI: CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 248.339 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Crediti Trib. per IVA		150.159	- 150.159
Crediti Trib. per IRAP	64.902		64.902
Crediti Trib. per IRES	113.176		113.176
Crediti Trib. Altri	70.261	2.351.620	- 2.281.359
TOTALE	248.339	2.501.779	- 2.253.440

La variazione rispetto al 2023 deriva dai minori crediti tributari relativi al credito per imposte di consumo su energia elettrica e gas ed IVA e dall'incremento del credito per IRES ed IRAP.

Il credito per imposte di consumo derivava nell'esercizio 2023 da acconti versati superiori all'imposta liquidata. Nel 2024 la Società ha invece rilevato un debito.

IMPOSTE ANTICIPATE

La voce ammonta ad Euro 966.721 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Imposte Anticipate IRAP		150.159	- 150.159
Imposte Anticipate IRES	966.721		64.902
TOTALE	966.721	1.086.609	-119.888

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri. La Voce è riferibile ad accantonamenti al fondo rischi.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	31.12.2023	Utilizzi	Incrementi	31.12.2024
Importo Differenze				
Accantonamento F.do Sval. Crediti/Rischi	4.527.538	-499.533		966.721
Importo Imposta				
Accantonamento F.do Sval. Crediti	1.086.609	-119.888		966.721

Le imposte anticipate sono riferibili allo stanziamento del fondo svalutazione crediti ed alla sua movimentazione dell'esercizio corrente.

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano ad Euro 1.356.325 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Depositi Cauzionali attivi	1.478.975	2.163.830	- 684.855
Altri crediti	- 122.650	354.040	- 476.690
TOTALE	1.356.325	2.517.870	- 1.161.545

Si tratta prevalentemente di depositi cauzionali attivi versati ai fornitori a garanzia delle forniture di gas ed energia elettrica ed i crediti verso la CSEA per componenti di sistema. La variazione è dovuta al decremento dei depositi cauzionali necessari per la garanzia delle forniture.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta ad Euro 2.647.171 con una variazione di Euro 902.092 rispetto al 31 dicembre 2023. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Depositi bancari e postali	2.646.170	1.743.749	902.422
Disponibilità residue mutui			
Denaro e valori in cassa	1.001	1.330	- 329
TOTALE	2.647.171	1.745.079	902.093

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

Per la variazione delle disponibilità liquide si fa rinvio al prospetto contabile del Rendiconto Finanziario e relativo commento.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 973.265 con una variazione di Euro 724.994 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Risconti attivi	973.265	248.272	724.994
Ratei attivi			
TOTALE	973.265	248.272	724.994

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I risconti attivi sono relativi ad un costo anticipato relativo all'acquisto del gas.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2024, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad Euro 7.624.029 , con una variazione in aumento 429.830 rispetto al 31 dicembre 2023.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.22	Destinazione del risultato dividendi/altro		Altre variazioni	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.23
Capitale	1.000.000					1.000.000
Riserva legale	119.369			50.209		169.578
Riserva straordinaria	2.616.036			476.982		3.093.018
Avanzo di fusione						
Riserva sosp. Imp.						
Altre riserve						
Utili (perdite) a nuovo	2.105.242					2.105.242
Utile (perdita) d'esercizio	1.004.173			- 1.004.173	826.360	826.360
Dividendi					476.982	
TOTALE	5.840.649	0	0		1.004.173	7.194.198

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.23	Destinazione risultato Dividendi/Altro	Altre variazioni	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.24
Capitale	1.000.000		1.000.000		2.000.000
Riserva legale	149.521	41.318			190.839
Riserva straordinaria	3.113.076	206.589	-1.000.000		2.319.665
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve			2		2
Utili (perdite) a nuovo	2.105.242				2.105.242
Utile (perdita) d'esercizio	826.360	-826.360			1.008.281
Dividendi		578.453			
TOTALE	7.194.199		2		7.624.029

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. La variazione del patrimonio netto deriva dall'utile di periodo al netto del dividendo distribuito ai soci.

Origine	Importi al 31.12.2024 (a+b)	Quota indispon.le(a)	Quota disponibile (b)
Capitale	2.000.000		
Riserve di capitale:			
Riserva sovrapp. Azioni			
Riserve di utili:			
Riserva legale b) c)	190.839	190.839	
Riserva straordinaria a) b) c)	2.319.667		2.319.667
Utili/Perdite a nuovo a) b) c)	2.105.242		2.105.242
Utile dell'esercizio	1.008.281		
TOTALE	7.624.029	190.839	4.424.909

Legenda: a) Aumento Capitale Sociale b) Copertura perdite c) Distribuzione dividendi

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad Euro 13.138, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2023. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Per trattamento di quiescenza		-	-
Per imposte, anche differite			-
Per strumenti finanziari derivati passivi		-	-
Altri Fondo rischi	13.138	13.138	-
TOTALE	13.138	13.138	-

Il "fondo rischi cause legali/Altro", costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere, ammonta ad Euro 13.138.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad Euro 54.747 con una variazione di Euro 26.119 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	54.747	28.628	26.119
TOTALE	**54.747**	**28.628**	**26.119**

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Descrizione	€
Consistenza del fondo al 31.12.2023	**28.628**
Incrementi:	
Accantonamenti e Rivalutazioni	47.399
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	
Anticipazioni corrisposte/recuperate	
Trasferimenti a fondi integrativi	- 17.600
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione	- 113
Anticipazione contributi FPLD	- 3.567
Consistenza del fondo al 31.12.2024	**54.747**

DEBITI

La posta ammonta ad Euro 14.387.798 con una variazione di Euro 1.232.634 rispetto al 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	6.665.842	4.585.065	2.080.777
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	4.452.679	2.560.647	1.892.032
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	169.504	1.493.785	- 1.324.281
Debiti verso Controllate dalla controllante	325.057	1.646.431	- 1.321.374
Debiti tributari	669.466	853.702	- 184.236
Debiti verso istituti di previdenza	53.719	37.621	16.098
Altri debiti	2.051.531	1.977.913	73.618
TOTALE	**14.387.798**	**13.155.164**	**1.232.634**

DEBITI VERSO BANCHE

La voce ammonta ad Euro 6.665.842 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
- C/C ordinari	3.321.486	936.677	2.384.809
- Quota a breve t Mutui	304.032		304.032
- Quota a m/l Mutui	3.040.323	3.648.388	- 608.065
TOTALE	**6.665.842**	**4.585.065**	**2.080.776**

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2023, pari a Euro 6.665.842, è rappresentato per Euro 3.344.356 dai mutui passivi (di cui Euro 3.040.323 scadenti oltre 12 mesi) e per Euro 3.321.486 dagli scoperti di conto correnti e conti anticipi.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta ad Euro 4.452.679 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Debiti verso fornitori	889.957	1.187.203	- 297.247
Fatture da ricevere	3.562.723	1.373.443	2.189.279
TOTALE	**4.452.679**	**2.560.647**	**1.892.033**

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 3.562.723 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La variazione della voce è legata all'incremento registrato in alcuni costi operativi a cui si fa rinvio.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 169.504 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
- Prestazioni	0	623.314	- 623.314
- Servizi e rimborsi			
- altri			
Finanziari			
- c/c corrispondenza	4.232	870.471	- 866.239
- Altri	165.272		165.272
TOTALE	**169.504**	**1.493.785**	**- 1.324.281**

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale e finanziaria verso la

Controllante Valle Umbra Servizi S.p.A.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

Tra i debiti verso la controllante di natura finanziaria si evidenziano il rapporto di conto corrente di corrispondenza (Euri 4.232) ed i debiti per dividendi deliberati ma non corrisposti.

In data 10 giugno 2024 l'assemblea dei Soci ha deliberato una distribuzione di dividendi per Euro 578.452 in favore del socio Valle Umbra Servizi S.p.A. di cui pagati nell'anno pari ad Euro 413.180.

DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 1.835.057 ed è rappresentata dal debito verso la V-Reti gas S.r.l. anch'essa controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., per servizio distribuzione gas naturale e servizi accessori.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
Crediti V/Vretigas S.r.l.	1.835.057	1.646.431	188.626
Finanziari:			
Crediti V/Vretigas S.r.l.			
TOTALE	1.835.057	1.646.431	188.626

DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta ad Euro 669.466 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
IRES/IRAP		20.516	- 20.516
IVA	451.395	111.779	339.617
Ritenute alla fonte	22.581		22.581
Altri tributi	195.491	721.407	- 525.916
TOTALE	669.466	853.702	- 184.235

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IVA oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo. La voce contiene inoltre il debito per l'imposta provinciale sulla Tariffa igiene ambientale di anni precedenti.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta ad Euro 53.719 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Debiti previdenziali (INPS)	53.719	37.621	16.098
Debiti previdenziali su mens.tà agg.ve			
Debiti previdenziali (Altri)			
TOTALE	53.719	37.621	16.098

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale tutti esigibili nell'esercizio.

ALTRI DEBITI

La voce ammonta ad Euro 2.051.531 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
- Personale	220.165	73.980	146.185
- Verso Autorita di regolazione			
- Depositi cauzionale da clienti	1.602.280	1.650.298	- 48.018
- Altri	229.086	253.635	- 24.549
TOTALE	2.051.531	1.977.913	73.618

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 220.165) oltre al debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio gas ed energia elettrica.

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema distribuzione.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 66.405. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ratei			
- Interessi			
- Altri costi	66.405	14.921	51.484
Risconti			
- Contributi c/Impianto			
- Altri			
TOTALE	66.405	14.921	51.484

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2024 raffrontati con l'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad Euro 33.212.681. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.062.527	30.599.918	462.609
Variazioni delle rimanenze (prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti)		14.921	51.484
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	2.150.155	1.021.217	1.128.938
TOTALE	33.212.681	31.621.135	1.591.547

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione,

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta ad Euro 31.062.527 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ricavi vendite e prest. gas ed EE	30.982.299	30.491.174	491.125
Corrispettivi allacciamento	70.813	65.707	5.106
Spostamento contatori e prese	8.447	2.410	6.037
Ricavi da prestazioni diverse	966	40.627	- 39.661
TOTALE	**31.062.526**	**30.599.918**	**462.608**

La voce comprende:

- per Euro 30.982.299 ricavi da tariffa EE e gas
- per Euro 966 ricavi per prestazioni diverse;
- per Euro 70.813 ricavi per allacciamenti gas ed EE. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;
- per Euro 8.447 prestazioni su misuratori

La variazione dei ricavi di vendita gas ed energia rispetto al precedente esercizio è legata esclusivamente all'effetto "prezzo" ed parte alla riduzione dei volumi venduti

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta ad Euro 2.150.154 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Diritti di subentro	38.543	33.022	5.522
Diritti riapertura morosi	50.129	17.593	32.536
Altri ricavi e proventi	181.094	555.173	- 374.078
Proventi non ricorrenti	1.880.388	415.430	1.464.958
TOTALE	**2.150.155**	**1.021.217**	**1.128.938**

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce "altri ricavi e proventi" oltre al rimborso dell'imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

Complessivamente l'importo degli altri ricavi è stato pari ad Euro 2.150.155 rispetto al dato registrato nel 2023 (Euro 1.021.217). Sono ricomprese nella voce sopravvenienze relative alle sessioni aggiustamento gas.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad Euro 31.682.277 . Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	20.101.650	19.981.257	120.393
Servizi	8.374.401	7.813.844	560.557
Godimento di beni di terzi	82.539	68.944	13.595
Salari e stipendi	763.339	530.662	232.677
Oneri sociali	208.204	178.029	30.175
Trattamento di fine rapporto	54.106	40.990	13.116
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	317.683	335.322	- 17.639
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.988	14.570	- 5.582
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	265.000	785.000	- 520.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	1.506.367	370.230	1.136.137
TOTALE	**31.682.277**	**30.118.848**	**1.563.429**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta ad Euro 20.101.650 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Acquisto materia prima EE e GAS	20.074.438	19.966.329	108.109
Carburanti e lubrificanti			
Altri acquisti di produzione	27.213	14.928	12.285
TOTALE	**20.101.650**	**19.981.257**	**120.394**

Il saldo della voce evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio imputabile principalmente alla dinamica dei costi per le materie prime acquistate.

Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

SERVIZI

La voce ammonta ad Euro 8.374.401.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Vettoriamento /Trasporto	5.290.588	5.036.693	253.895
Service "Valle Umbra Servizi"	86.033	93.717	- 7.684
Costi I.T.	351.698	365.781	- 14.083
Spese provvigioni e consulenze	379.390	151.027	228.363
Costi commerciali diversi	1.233.740	945.243	288.497
Altri Servizi	1.032.952	1.221.383	- 188.432
TOTALE	**8.374.401**	**7.813.844**	**560.557**

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro 560.557.

L'incremento è attribuibile prevalentemente al costo del vettoriamento, delle provvigioni e servizi legati all'attività commerciale.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta ad Euro 82.539 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Fitti sedi/facilities	63.833	56.022	7.811
Noleggi e locazione mezzi/attrezzature	18.706	12.922	5.784
Altri costi godimento beni terzi			
TOTALE	**82.539**	**68.944**	**13.596**

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia, Cascia e Perugia e dei canoni di locazione di autovetture ed attrezzature.

PERSONALE

La voce ammonta ad Euro 1.025.649 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Salari e stipendi	763.339	530.662	232.677
Oneri sociali	208.204	178.029	30.175
Trattamento di fine rapporto	54.106	40.990	13.116
Altri costi	-	-	-
TOTALE	**1.025.649**	**749.681**	**275.968**

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2024, corrispondente ad un organico di 22 unità, è in crescita rispetto al dato del 2023 a seguito dell'incremento dell'organico (+6 unità).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta ad Euro 591.671 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	317.683	335.322	- 17.639
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.988	14.570	- 5.582
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazione dei crediti	265.000	785.000	- 520.000
TOTALE	591.671	1.134.892	- 543.221

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi all'integrale ammortamento di diversi beni relativi alla depurazione.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti al valore di presumibile realizzo.

Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta ad Euro 1.506.363 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Canone funzionamento EGA/Arera	8.538	10.066	- 1.529
Penalità ed indennizzi	74.687	69.257	5.430
Imposte e tasse non sul reddito	30.041	41.800	- 11.759
Altri oneri diversi	93.798	192.200	- 98.402
Oneri non ricorrenti	1.299.299	56.907	1.242.392
TOTALE	1.506.363	370.230	1.136.133

La voce comprende il canone di funzionamento per le Autorità di Regolazione, le imposte e tasse non sul reddito, quote associative ed altri oneri di gestione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -135.657 con una variazione di Euro 186.770 rispetto all'esercizio 2023. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
16) altri proventi finanziari	-	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
da imprese controllate	-	-	-
da imprese collegate	-	-	-
da imprese controllanti	-	-	-
altri	-	53.760	- 53.760
d) proventi diversi dai precedenti	-	-	-
da imprese controllate	-	-	-

da imprese collegate	-	-	-
da imprese controllanti	-	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
altri	233.641	-	233.641
TOTALE altri proventi finanziari	233.641	53.760	179.881
17) interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
verso imprese controllate	-	-	-
verso imprese collegate	-	-	-
verso imprese controllanti	4.232	44.484	- 40.252
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
altri	365.066	331.703	33.363
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-	-
TOTALE (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	**-135.657**	**-322.427**	**186.770**

Gli oneri finanziari netti hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio legato sia all'incremento dell'indebitamento che a quello dei tassi di interesse.

I proventi finanziari sono stati pari ad Euro 233.641 e comprendono sia gli interessi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento.

Gli oneri finanziari sono relativi agli scoperti di conto corrente ed al mutuo in essere.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 386.466. Esse risultano così composte:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	195.535	274.707	- 79.172
-IRAP	31.774	91.900	- 60.126
-Rettifiche esercizi precedenti	39.269	- 25.399	64.668
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	119.888	12.292	107.596
-Differite			
TOTALE	**386.466**	**353.500**	**32.966**

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRES:

Descrizione	Valore	Differenza
Risultato prima delle imposte	1.394.747	334.739
Onere fiscale teorico (%)		
Differenze temporane imponibilii in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento fondo rischi legali indeducibili		
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)		
Compensi ad amministratori non corrisposti		
Ammortamenti beni ammortizzabili (Quota Terreni)		
Ammortamenti beni ammortizzabili Immateriali (Avviamento)		
Fondo Sval Crediti eccedente quota fiscale	265.000	63.600
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi ad amministratori Es. precedenti corrisposti nell'esercizio		
Imposte e tasse deducibile per cassa		
Plusvalenza cessione di azienda		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Quota dividendi non tassata		
Perdite su crediti fiscalmenmte deducibili	(845.020)	(202.805)
Proventi non tassati		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Costi autoveicoli		
Costi telefonici		
Imposta Comunale sugli immobili		
Altri costi non documentati indeducibili		
Minusvalenze/Sopravvenienze indeducibili		
Imponibile fiscale	814.727	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		195.535

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRAP

Descrizione	Valore	Differenza
Differenza tra valore e costi della produzione	1.530.404	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-715.676	
Totale	814.728	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		31.774
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- Fondi svalutazione e rischi		
- Altre variazioni		
Imponibile IRAP	814.728	
IRAP corrente per l'esercizio		31.774

SEZIONE 4 ALTRE INFORMAZIONI

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la Società con riferimento ai contratti di finanziamento non ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso.

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Percepienti	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Organi Sociali			
Consiglio di amministrazione	19.750	19.750	
Collegio Sindacale	21.363	21.367	- 4

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

Percepienti	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Revisore			
KPMG	12.700	12.600	100

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2024 come da tabella di seguito riepilogata:

Codice CAR	Titolo misura	Tipo misura	COR	Titolo progetto	Data concessione	Elemento Aiuto
10373	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	Regime di aiuti	22927184	Credito d'imposta Investimenti pubblicitari. Art. 57-bis, D.L. n. 50/2017.	25/10/2024	5.217,00
22525	credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive	Regime di aiuti	22345867	Credito di Imposta per le Sponsorizzazioni Sportive	16/04/2024	12.227,30

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO CONTROLLATA

La VUS COM S.r.l. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispone il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c.:

Percepienti	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoleto	Spoleto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoleto	Spoleto

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40

Capitale sociale € 19.118.250,00 i.v

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia

Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	84.639.326	71.304.696
C) Attivo circolante	31.648.969	36.447.441
D) Ratei e risconti	957.816	982.634
TOTALE	**117.246.111**	**108.734.771**

PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	19.118.250	19.118.250
Riserve	8.518.581	3.353.124
Utile (perdita) dell'esercizio	3.110.700	5.165.456
B) Fondi per rischi e oneri	14.034.127	13.944.121
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.881.083	3.079.281
D) Debiti	58.198.507	51.909.927
E) Ratei e risconti	11.384.863	12.164.612
TOTALE	**117.246.111**	**108.734.771**

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) Valore della produzione	62.440.451	69.652.937
B) Costi della produzione	-59.582.625	-62.955.164
C) Proventi e oneri finanziari	127.093	-128.745
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.732.466	1.448.834
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.606.685	-2.852.406
Utile (perdita) dell'esercizio	**3.110.700**	**5.165.456**

I dati essenziali della Controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

La Società nel mese di Aprile 2025 ha approvato il Piano industriale 2025-2029.

PROPOSTA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO PER LA DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile netto di Euro 1.008.281.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Proposta destinazione del risultato di periodo 31.12.2024	
Risultato netto	**1.008.281**
A Riserva legale	50.414,05
A Riserva straordinaria	478.933,5
A Dividendo	478.933,5

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoleto, 19 maggio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

BILANCIO 2024

Relazione del Revisore

Vus Com S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

9 giugno 2025

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Vus Com S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vus Com S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Vus Com S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Vus Com S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Vus Com S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vus Com S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 9 giugno 2025

KPMG S.p.A.

Maurizio Ciccioni
Socio

BILANCIO 2024

Relazione del Collegio Sindacale

Reg. Imp. 02635680545
Rea.TR-230864

VUS COM SOCIETA' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.

Sede in VIA GRAMSCI 54 - 06034 FOLIGNO (PG)
Capitale sociale Euro 50.000,00 I.V.

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Soci della VUS COM SOCIETA' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA' LIMITATA,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 19/05/2025, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2024:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.008.281.

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta, ai sensi dell'art.2409- bis e seguenti del Codice Civile, dalla società di Revisione KPMG SpA, incaricata dall'assemblea dei soci in data 20 Giugno 2023.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2024 è stata predisposta in data 9 Giugno 2024 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
Il Collegio ha avuto un incontro con la Società di Revisione e non sono emerse criticità.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Per quanto riguarda la proposta di dividendo avanzata dal Consiglio di Amministrazione questo Collegio ritiene di rinnovare, come già fatto nelle relazioni ai precedenti bilanci, l'invito al Socio ad assumere le proprie determinazioni secondo un approccio di ragionata prudenza, coerente con l'attuale situazione d'incertezza derivante dalle prospettive economiche internazionali.

Spoleto lì 9 Giugno 2025

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale	Paola Nannucci
Sindaco effettivo	Leonardo Casini
Sindaco effettivo	Luca Mariani